

## Boom di prenotazioni e il festival si «allarga» in piazza del Duomo

Venduto l'80% dei biglietti e ampliata la tensostruttura in centro. Tra i grandi nomi anche il «mito» Daniel Pennac

di MARTINA VACCA

**CHI HA DETTO** che la crisi economica spegne la sete di sapere? Più che «restare a casa quando viene la sera», come cantava De Gregori, la gente si organizza e sceglie con oculatezza. E così, a tre giorni dall'inaugurazione dei «Dialoghi sull'uomo», il festival di antropologia e sociologia che animerà teatri e piazze del centro storico da venerdì a domenica, promosso dalla Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia con il Comune di Pistoia e ideato e diretto da Giulia Cogoli, oltre l'80% dei biglietti è già stato venduto.

Per soddisfare le moltissime richieste è stato previsto l'ampliamento della tensostruttura in piazza del Duomo. Inoltre, l'incontro di sabato sera con il professore di Storia dell'arte e dell'archeologia classica della Normale di Pisa, Salvatore Settis, dal titolo «L'ambiente, un bene comune per le generazioni future», è stato spostato dal teatro Bolognini in piazza del Duomo, e così sono state riaperte le vendite in biglietteria, online e le prenotazioni telefoniche.

**EPPURE** c'è chi storce il naso. La sensazione di albergatori e operatori turistici è che le prenotazioni siano calate e che in generale il pubblico del festival sia un po' «mordi e fuggi». Segno questo, che la gente non ha rinunciato ad ascoltare filosofi, scrittori, economisti e scienziati, ma, dovendo fare i conti con il portafoglio, ha preferito contenere la spesa per l'appuntamento con la cultura.

Non a caso, gli organizzatori del Festival hanno scelto un tema quanto mai attuale, a proposito di crisi economica. Il titolo di questa terza edizione è, infatti: «Dono, dunque siamo. Donare, scambiare condividere per una società più equa». Come dire: in un momento in cui le famiglie faticano ad arrivare a fine mese, più urgente si fa il bisogno di mettersi a disposizione per gli altri, di unire le forze.

**ALLA RICERCA** di risposte che nutrano lo spirito, il popolo del Festival si è organizzato. C'è grande attesa per un ospite d'eccezio-

ne: l'antropologo polacco Zygmunt Bauman, che domenica mattina in piazza del Duomo parlerà del tema del precariato, fornendo un'analisi sociologica della solitudine indotta dalla moderna società del consumo.

Tutta da gustare la coppia Stefano Benni e Daniel Pennac in arrivo sabato sera al teatro Manzoni, che parleranno del «dono della scrittura».

Il servizio di prenotazione telefonica è attivo fino a giovedì 24 maggio al numero 0573.371305 (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18).

Si possono acquistare i biglietti presso la biglietteria La Torre, via Tomba di Catilina 5/7, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 fino a domani e con orario continuato dalle 9 alle 22 dal 24 al 27 maggio; e su [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it) Info [www.dialoghisulluomo.com](http://www.dialoghisulluomo.com)



## LA MARATONA

### Gli eventi

Diciannove eventi da venerdì a domenica (costo 3 euro).

Protagonisti: scrittori, economisti, scienziati e filosofi che parleranno del «dono e del donarsi, per una società più equa»



### Le attese

Rosy Massaini (sopra) del bed and breakfast 'Verde paradiso' di piazza della Resistenza lamenta un calo delle prenotazioni: «La gente sta chiamando solo in questi ultimi giorni»



 **GERARDO COLOMBO**

**LA POSSIBILITA' DI RIPARARE LE PROPRIE COLPE RIABILITA IL COLPEVOLE E RENDE LIBERA ANCHE LA VITTIMA**

**IN PIAZZA** Gherardo Colombo con Laura Boella venerdì sera

**L'INTERVISTA** COLOMBO, EX PM E GIUDICE DI CASSAZIONE

## «Il carcere insegna a obbedire Solo il perdono educa l'uomo»

**SIPUÒ** educare al bene attraverso il male, in particolare attraverso la misura detentiva? O non è vero piuttosto che il carcere, come confermano le statistiche, produce il 68% di recidivi? E allora esiste una forma di giustizia alternativa, capace di riabilitare il reo e di riparare, in parte, il torto subito di chi ne è vittima? Sul «perdono», come particolare forma di «dono» e sulla giustizia riparativa, che si è fatta strada nei paesi europei dalla fine degli anni '90, parlerà venerdì sera in piazza del Duomo (ore 21.15, 3 euro) un grande uomo di legge, Gherardo Colombo, ex pm e giudice di Cassazione, protagonista di inchieste celebri, (dalla Loggia P2 al delitto Ambrosoli, fino a Mani Pulite).

**Dall'inchiesta di Mani pulite è passato molto tempo, eppure tutto sembra essere ricominciato come prima. Come mai non si riesce a estirpare la corruzione dalla nostra società?**

«Io credo che il problema sia dello strumento. Un fenomeno così diffuso e sistematico come è la corruzione non può essere superato e marginalizzato da un'indagine penale. Si tratta di una questione di cultura e di educazione. La corruzione si marginalizza attraverso il lavoro che si può fare con i giovani. Anche per questo, io mi sono dimesso da cinque anni e da allora continuo a girare nelle scuole e a parlare del tema delle regole».

**Dagli incontri che tiene nelle scuole (un'attività di volontariato per la quale nel 2008 ha ricevuto il Premio Nazionale Cultura della**

**Pace, ndr) che idea si è fatta di questa generazione di giovani?**

«I ragazzi sono disponibilissimi al coinvolgimento e per coinvolgerli è necessario che non siano spettatori, come generalmente a scuola succede, ma che siano interpreti principali. Io faccio loro molte domande che li sollecitano. Il problema piuttosto è degli adulti, che sono stati educati attraverso i canoni pre-costituzionali, quelli di una società in cui il punto di riferimento erano le discriminazioni e non le pari opportunità. L'educazione che ne è derivata è un'educazione che tende all'obbedienza e non allo sviluppo della responsabilità».

**Nel 1999, il Consiglio d'Europa ha emanato una Raccomandazione sulla «mediazione penale», un percorso di rieducazione che coinvolge vittima e colpevole. A differenza di altri Paesi (Austria, Belgio e Germania), in Italia questa procedura non ha avuto molto seguito. A questo tema lei ha dedicato il suo ultimo libro, Il perdono responsabile (Ponte alle Grazie, 2011). Di cosa si tratta?**

«Nel mio ragionamento, sono partito dal principio dei principi della nostra Costituzione, l'affermazione della dignità dell'individuo, che va conciliata con l'esigenza di sicurezza della collettività. L'obiettivo è di dimostrare che questi due capisaldi non confliggono, ma perché sia così bisogna passare attraverso la disponibilità alla gratuità: quella che il perdono, appunto, presuppone».

Martina Vacca

## ASPETTANDO I «DIALOGHI»



**LO SCRITTORE**  
SABATO SERA AL TEATRO MANZONI  
DANIEL PENNAC PARLERÀ INSIEME  
A STEFANO BENNI DI SCRITTURA



**IL SOCIOLOGO**  
DOMENICA MATTINA IN PIAZZA DEL  
DUOMO GRANDE ATTESA PER  
LA RELAZIONE DEL PROFESSOR BAUMAN

La Nazione ed. Pistoia 22 maggio 2012

Pagina 3 di 3

GLI ALBERGATORI | COMMENTI: PRENOTAZIONI IN CALO. COLPA DELLA CRISI ECONOMICA»

## «Quest'anno ci sono solo turisti 'mordi e fuggi'»

**DISCRETA** flessione nel settore alberghiero sulle prenotazioni in vista del festival «Dialoghi sull'uomo». Colpa, secondo molti, di una crisi economica che toglie il respiro alla classe media impedendo di programmare persino la più classica delle gite fuori porta. «Ancora nessuna prenotazione, dopo un secondo anno di festival, il 2011, andato già così e così», ci dicono dal Piccolo Ritz di via Vannucci. Poco più in là, all'hotel Milano, la situazione migliora anche se nel confronto con lo scorso anno non si può non notare un calo d'interesse. «Il primo anno fu davvero un boom — commenta il direttore Luca Mariani — poi c'è stata una regressione già dall'anno scorso, con prenotazioni inferiori. Al momento qualche prenotazione ce l'abbiamo ma rimangono numeri sempre molto contenuti. È un peccato perché il festival è una bella iniziativa e noi saremo anche pronti a ricevere molte persone con tutto il materiale informativo che abbiamo a disposizione per gli ospiti. Speriamo che nei prossimi giorni la tendenza cambi».

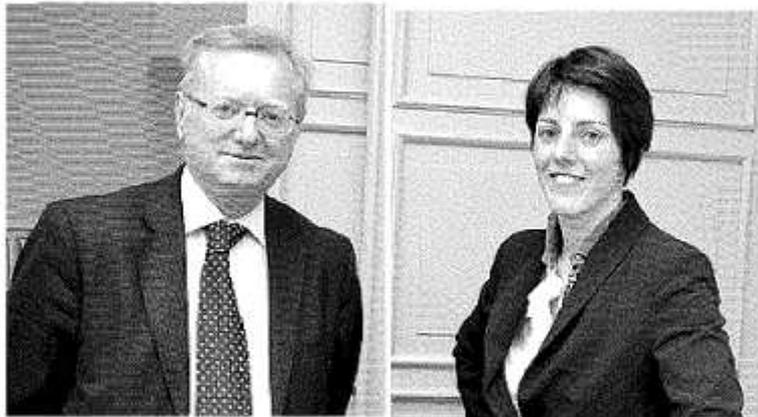
«Siamo già esauriti da tempo — ci dice Mariagrazia dal 'Leon bianco' di via Panciatici — ma non perché ci siano i 'Dialoghi sull'uomo', solo perché abbiamo un gruppo numeroso di stranieri. Il primo anno eravamo pieni per via della novità, il secondo anno si andò calando e quest'anno ci avranno chiamato in 4 o 5 persone per avere informazioni, non grandi numeri dunque».

**NONOSTANTE** la convenzione tra strutture ricettive e Consorzio turistico permetta di ricevere uno sconto del 10% per chi decida di soggiornare nei giorni del festival, il turismo culturale sembra non esercitare un grande appeal. «La gente ha cominciato a dimostrare interesse per 'Dialoghi sull'uomo' solo negli ultimi giorni — racconta Rosy Massaini del bed and breakfast 'Verde paradiso' di piazza della Resistenza — mentre già lo scorso anno si prendevano telefonate anche due o tre settimane prima del festival. C'è un po' di stanchezza generale, anche se io credo che le strutture più grandi e di lusso non stiano subendo questo momento di crisi; diversa infatti la situazione per la classe media, che magari si priva

dello svago. Credo piuttosto che sarà un festival per turisti mordi e fuggi provenienti probabilmente dall'area metropolitana, non disposti a spendere per un pernottamento».

La situazione va un po' meglio all'hotel Milano di via Curtatone e Montanara, dove il titolare Raffaele Balsano parla di «un numero di prenotazioni abbastanza buono» e decisamente meglio all'hotel Patria, l'unico nel nostro giro pomeridiano a registrare un tutto esaurito, ma non per via dei turisti. «Siamo pieni — ci dicono Ilaria Stefanelli e Frank Samson (*nella foto*) — perché come lo scorso anno ospiteremo i relatori di 'Dialoghi sull'uomo'».

**linda meoni**



**I RAGAZZI** La squadra dei giovani volontari delle scuole superiori darà informazioni a tutti gli ospiti